AGENZIE DI STAMPA

COMUNICATO STAMPA UNIRIMA

RAPPORTO UNIRIMA 2026

"RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE AL 93%, OTTO PUNTI SOPRA L'OBIETTIVO UE. EXPORT DI CARTA DA MACERO IN CRESCITA DEL 13% NEL PRIMO SEMESTRE 2026, L'INDIA NE ASSORBE QUASI LA METÀ"

17 NOVEMBRE 2026

(Adnkronos) **RIFIUTI: UNIRIMA, RICICLO CARTA E CARTONE AL 93%, EXPORT +13% NEL I SEMESTRE. I DATI DEL RAPPORTO UNIRIMA 2026** - Roma, 17 nov. (Adnkronos) - Nel 2025 il riciclo degli imballaggi in carta e cartone in Italia ha raggiunto il 93,08%, il valore più alto dal 2009, e nel primo semestre 2026 l'export è tornato a crescere del 13%. È il quadro che emerge dal Rapporto UNIRIMA 2026, giunto alla nona edizione e presentato oggi a Roma. UNIRIMA, l'Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri Materiali, rappresenta imprese che gestiscono circa il 90% dei volumi del settore, per un fatturato complessivo di circa 4 miliardi di euro. Nel 2025 i circa 700 impianti del settore, distribuiti in modo capillare sul territorio, hanno prodotto 6,65 milioni di tonnellate di carta da macero. È grazie a questo lavoro che il riciclo degli imballaggi cellulosici, in crescita rispetto al 92,52% del 2024, supera di gran lunga l'obiettivo europeo dell'85% fissato per il 2030 e la media continentale del 76,3%. La raccolta differenziata comunale di carta e cartone ha raggiunto 3,97 milioni di tonnellate (+1,6%), pari a 67,5 kg per abitante. Nel primo semestre 2026 le esportazioni hanno sfiorato le 950mila tonnellate, con un incremento del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e con una forte accelerazione nel secondo trimestre (+22%). Quasi la metà dei volumi (44,8%) è andata in India, seguita a distanza da Indonesia (13,4%) e Germania (7,7%). Insieme al Sud-est asiatico, l'India è ormai il nuovo baricentro della domanda mondiale di carta da macero e, secondo il Rapporto, l'accordo di libero scambio tra Ue e India, i cui negoziati si sono conclusi a gennaio, è un'opportunità per collocare all'estero il surplus della produzione nazionale. Sui conti delle imprese pesa però un contesto internazionale sempre più instabile. L'uso dei dazi come strumento di pressione politica e la crisi in Medio Oriente, con le tensioni sullo Stretto di Hormuz, hanno fatto salire i costi dell'energia e dei trasporti via mare. Nel frattempo la carta da macero vale meno di un anno fa e l'ultima asta Comieco di settembre del cartone (prezzo medio circa 100 euro/t) ha fatto registrare un -15% rispetto a quella dell'anno scorso. L'indagine del Centro Studi UNIRIMA evidenzia come per oltre metà delle imprese (51,8%) l'aumento dei costi operativi abbia pesato sul fatturato. Nel complesso, l'indagine delinea comunque un quadro di prudente fiducia per il comparto. ''Ogni anno le nostre imprese restituiscono all'industria oltre sei milioni e mezzo di tonnellate di materia prima. Nell'ultimo anno ci sono riuscite in condizioni particolarmente difficili, rispondendo con capacità di adattamento e spirito di iniziativa - sottolinea Giuliano A. Tarallo, presidente di UNIRIMA - Un contributo decisivo viene dai mercati esteri, che assorbono oltre un quarto della nostra produzione. Il mercato interno non riesce a riassorbire tutta la carta da macero che produciamo e senza l'export le eccedenze graverebbero sui conti degli impianti e sulla continuità della raccolta differenziata. Per questo l'accordo di libero scambio tra Unione Europea e India, il nostro primo mercato,

va colto con determinazione. In Italia servono invece regole più semplici, che permettano agli impianti già autorizzati di ammodernarsi in tempi certi''.

(Agenzia_Nova) - **AMBIENTE: UNIRIMA, IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE SOPRA L'OBIETTIVO UE**- Roma, 17 nov (Agenzia_Nova) - Il riciclo degli imballaggi in carta e cartone è al 93 per cento, otto punti sopra l'obiettivo dell'Unione europea, mentre l'export di carta da macero è in crescita del 13 per cento nel primo semestre 2026. Tutto questo mentre i prezzi della carta da macero rimangono fermi su livelli storicamente bassi, i costi energetici e logistici sono in aumento e le rotte commerciali divengono sempre più incerte. Nel 2025 il riciclo in Italia ha raggiunto il 93,08 per cento, il valore più alto dal 2009, e nel primo semestre 2026 l'export è tornato a crescere. È il quadro che emerge dal Rapporto Unirima 2026, giunto alla nona edizione e presentato oggi a Roma. Unirima, l'Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri Materiali, rappresenta imprese che gestiscono circa il 90 per cento dei volumi del settore, per un fatturato complessivo di circa quattro miliardi di euro. Nel 2025 i circa 700 impianti del settore, distribuiti in modo capillare sul territorio, hanno prodotto 6,65 milioni di tonnellate di carta da macero. È grazie a questo lavoro che il riciclo degli imballaggi cellulosici, in crescita rispetto al 92,52 per cento del 2024, supera di gran lunga l'obiettivo europeo dell'85 per cento fissato per il 2030 e la media continentale del 76,3 per cento. La raccolta differenziata comunale di carta e cartone ha raggiunto 3,97 milioni di tonnellate (+1,6 per cento), pari a 67,5 chili per abitante. Nel primo semestre 2026 le esportazioni hanno sfiorato le 950 mila tonnellate, con un incremento del 13 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e con una forte accelerazione nel secondo trimestre (+22 per cento). Quasi la metà dei volumi (44,8 per cento) è andata in India, seguita a distanza da Indonesia (13,4 per cento) e Germania (7,7 per cento). Insieme al Sud-est asiatico, l'India è ormai il nuovo baricentro della domanda mondiale di carta da macero e, secondo il Rapporto, l'accordo di libero scambio tra Ue e India, i cui negoziati si sono conclusi a gennaio, è un’opportunità per collocare all'estero il surplus della produzione nazionale. Sui conti delle imprese pesa però un contesto internazionale sempre più instabile. L'uso dei dazi come strumento di pressione politica e la crisi in Medio Oriente, con le tensioni sullo Stretto di Hormuz, hanno fatto salire i costi dell'energia e dei trasporti via mare. Nel frattempo la carta da macero vale meno di un anno fa e l'ultima asta Comieco di settembre del cartone (prezzo medio circa 100 â‚¬/t) ha fatto registrare un -15 per cento rispetto a quella dell'anno scorso. L'indagine del Centro Studi Unirima evidenzia come per oltre metà delle imprese (51,8 per cento) l'aumento dei costi operativi abbia pesato sul fatturato. Nel complesso, l'indagine delinea comunque un quadro di prudente fiducia per il comparto. Dal fronte normativo arrivano segnali positivi. Con la sentenza n.1976 dell'11 marzo 2026 il Consiglio di Stato ha confermato l'esclusione del recupero di materia dalla privativa comunale, in un quadro rafforzato dalla nuova legge per il mercato e la concorrenza (L.190/2025). Restano però aperti diversi nodi: la piena affermazione del principio di concorrenza, la gestione degli scarti non riciclabili, l'applicazione dei nuovi regolamenti europei e la certezza dei tempi di rinnovo o adeguamento delle autorizzazioni per gli impianti di recupero. "Ogni anno le nostre imprese restituiscono all'industria oltre sei milioni e mezzo di tonnellate di materia prima. Nell'ultimo anno ci sono riuscite

in condizioni particolarmente difficili, rispondendo con capacità di adattamento e spirito di iniziativa", sottolinea Giuliano A. Tarallo, Presidente di Unirima. "Un contributo decisivo viene dai mercati esteri, che assorbono oltre un quarto della nostra produzione. Il mercato interno non riesce a riassorbire tutta la carta da macero che produciamo e senza l'export le eccedenze graverebbero sui conti degli impianti e sulla continuità della raccolta differenziata. Per questo l'accordo di libero scambio tra Unione Europea e India, il nostro primo mercato, va colto con determinazione. In Italia servono invece regole più semplici, che permettano agli impianti già autorizzati di ammodernarsi in tempi certi". Il Rapporto è stato presentato a Palazzo Wedekind da Francesco Sicilia, Direttore Generale di Unirima. Ai lavori, aperti dal Presidente Giuliano A. Tarallo, sono intervenuti l'on. Massimo Milani, il Presidente di Comieco Amelio Cecchini, i senatori Silvia Fregolent e Guido Quintino Liris e i deputati Patty L'Abbate, Giorgio Lovecchio, Luigi Marattin, Elisa Montemagni e Alberto Pandolfo. Alla tavola rotonda hanno partecipato il Vicepresidente di Unirima Carmelo Marangi, il Direttore Generale dell'Ispra Fabrizio Penna, Claudia Rotunno (ministero dell'Economia e delle Finanze), Paolo Grigioni (ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e Paola Picone (ministero delle Imprese e del Made in Italy).

(AGI) - **UNIRIMA: RICICLO IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE AL 93%, SU L'EXPORT** – Roma, 17 nov (AGI) Prezzi della carta da macero fermi su livelli storicamente bassi, costi energetici e logistici in aumento, rotte commerciali sempre più incerte. Eppure nel 2025 il riciclo degli imballaggi in carta e cartone in Italia ha raggiunto il 93,08%, il valore più alto dal 2009, e nel primo semestre 2026 l'export è tornato a crescere del 13%. È il quadro che emerge dal Rapporto UNIRIMA 2026, giunto alla nona edizione e presentato a Roma. L'Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri Materiali rappresenta imprese che gestiscono circa il 90% dei volumi del settore, per un fatturato complessivo di circa 4 miliardi di euro. Nel 2025 - si legge nel report - i circa 700 impianti del settore, distribuiti in modo capillare sul territorio, hanno prodotto 6,65 milioni di tonnellate di carta da macero. È grazie a questo lavoro che il riciclo degli imballaggi cellulosici, in crescita rispetto al 92,52% del 2024, supera di gran lunga l'obiettivo europeo dell'85% fissato per il 2030 e la media continentale del 76,3%. La raccolta differenziata comunale di carta e cartone ha raggiunto 3,97 milioni di tonnellate (+1,6%), pari a 67,5 kg per abitante. Nel primo semestre 2026 le esportazioni hanno sfiorato le 950 mila tonnellate, con un incremento del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e con una forte accelerazione nel secondo trimestre (+22%). Quasi la metà dei volumi (44,8%) è andata in India, seguita a distanza da Indonesia (13,4%) e Germania (7,7%). Insieme al Sud-est asiatico, l'India è ormai il nuovo baricentro della domanda mondiale di carta da macero e, secondo il Rapporto, l'accordo di libero scambio tra UE e India, i cui negoziati si sono conclusi a gennaio, è un’opportunità per collocare all'estero il surplus della produzione nazionale. "Ogni anno le nostre imprese restituiscono all'industria oltre sei milioni e mezzo di tonnellate di materia prima. Nell'ultimo anno ci sono riuscite in condizioni particolarmente difficili, rispondendo con capacità di adattamento e spirito di iniziativa", sottolinea Giuliano A. Tarallo, Presidente di Unirima. E spiega: "Un contributo decisivo viene dai mercati esteri, che assorbono oltre un quarto della nostra produzione. Il mercato interno non riesce a riassorbire tutta la carta da macero che produciamo e senza l'export le eccedenze graverebbero sui conti degli impianti e sulla continuità della raccolta differenziata. Per questo l'accordo

di libero scambio tra Unione Europea e India, il nostro primo mercato, va colto con determinazione. In Italia servono invece regole più semplici, che permettano agli impianti già autorizzati di ammodernarsi in tempi certi". Sui conti delle imprese, si legge ancora nel rapporto, pesa però un contesto internazionale sempre più instabile. L'uso dei dazi come strumento di pressione politica e la crisi in Medio Oriente, con le tensioni sullo Stretto di Hormuz, hanno fatto salire i costi dell'energia e dei trasporti via mare. Nel frattempo la carta da macero vale meno di un anno fa e l'ultima asta Comieco di settembre del cartone (prezzo medio circa 100 euro/t) ha fatto registrare un -15% rispetto a quella dell'anno scorso. L'indagine del Centro Studi Unirima evidenzia come per oltre metà delle imprese (51,8%) l'aumento dei costi operativi abbia pesato sul fatturato. Nel complesso, l'indagine delinea comunque un quadro di prudente fiducia per il comparto. Dal fronte normativo arrivano segnali positivi. Con la sentenza n. 1976 dell'11 marzo 2026 il Consiglio di Stato ha confermato l'esclusione del recupero di materia dalla privativa comunale, in un quadro rafforzato dalla nuova legge per il mercato e la concorrenza (L. 190/2025). Restano però aperti diversi nodi: la piena affermazione del principio di concorrenza, la gestione degli scarti non riciclabili, l'applicazione dei nuovi regolamenti europei e la certezza dei tempi di rinnovo o adeguamento delle autorizzazioni per gli impianti di recupero.

(ANSA) - **UNIRIMA, RICICLO IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE AL 93%, OTTO PUNTI SOPRA L'OBIETTIVO UE. TARALLO, 'RESTITUIAMO ALL'INDUSTRIA OLTRE 6,5 MILIONI DI TONNELLATE DI MATERIA PRIMA'** – Roma, 17 nov (ANSA) Nel 2025 il riciclo degli imballaggi in carta e cartone in Italia ha toccato il 93,08%, il valore più alto dal 2009, oltre l'obiettivo europeo dell'85% previsto per il 2030 e la media continentale del 76,3%. Nel primo semestre 2026 l'export è cresciuto del 13%. È il quadro del rapporto Unirima 2026, presentato oggi a Roma. I circa 700 impianti del settore hanno prodotto 6,65 milioni di tonnellate di carta da macero nel 2025. Nel semestre le esportazioni hanno sfiorato le 950 mila tonnellate, per quasi la metà (44,8%) dirette in India, seguita da Indonesia (13,4%) e Germania (7,7%). Sui conti pesano però i dazi e le tensioni in Medio Oriente, che hanno fatto salire i costi dell'energia e del trasporto marittimo, mentre la carta da macero resta su prezzi storicamente bassi: all'asta Comieco di settembre il cartone ha perso il 15% su base annua. Per il 51,8% delle imprese l'aumento dei costi operativi ha pesato sul fatturato. Sul fronte normativo, il Consiglio di Stato ha confermato l'esclusione del recupero di materia dalla privativa comunale, ma restano aperti diversi nodi, a partire dai tempi delle autorizzazioni. "Ogni anno le nostre imprese restituiscono all'industria oltre sei milioni e mezzo di tonnellate di materia prima", sottolinea Giuliano A. Tarallo, presidente di Unirima. "Un contributo decisivo viene dai mercati esteri, che assorbono oltre un quarto della nostra produzione. Per questo l'accordo di libero scambio tra Unione Europea e India, il nostro primo mercato, va colto con determinazione. In Italia servono invece regole più semplici, che permettano agli impianti già autorizzati di ammodernarsi in tempi certi".

(askanews) - **UNIRIMA: IN ITALIA RICICLO IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE AL 93% EXPORT PRODOTTO DA MACERO +13% NEL PRIMO SEMESTRE 2026 –** Milano, 17 nov (askanews) Prezzi della carta da macero fermi su livelli storicamente bassi, costi energetici e logistici in aumento, rotte commerciali sempre più incerte. Eppure nel 2025 il riciclo degli imballaggi in carta e cartone in Italia ha raggiunto il 93,08%, il valore più alto dal 2009, e nel primo

semestre 2026 l'export è tornato a crescere del 13%. È il quadro che emerge dal Rapporto Unirima 2026, giunto alla nona edizione e presentato oggi a Roma. Unirima, l'Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri Materiali, rappresenta imprese che gestiscono circa il 90% dei volumi del settore, per un fatturato complessivo di circa 4 miliardi di euro. Nel 2025 i circa 700 impianti del settore, distribuiti in modo capillare sul territorio, hanno prodotto 6,65 milioni di tonnellate di carta da macero. È grazie a questo lavoro che il riciclo degli imballaggi cellulosici, in crescita rispetto al 92,52% del 2024, supera di gran lunga l'obiettivo europeo dell'85% fissato per il 2030 e la media continentale del 76,3%. La raccolta differenziata comunale di carta e cartone ha raggiunto 3,97 milioni di tonnellate (+1,6%), pari a 67,5 kg per abitante. Nel primo semestre 2026 le esportazioni hanno sfiorato le 950 mila tonnellate, con un incremento del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e con una forte accelerazione nel secondo trimestre (+22%). Quasi la metà dei volumi (44,8%) è andata in India, seguita a distanza da Indonesia (13,4%) e Germania (7,7%). Insieme al Sud-est asiatico, l'India è ormai il nuovo baricentro della domanda mondiale di carta da macero e, secondo il Rapporto, l'accordo di libero scambio tra UE e India, i cui negoziati si sono conclusi a gennaio, è un'opportunità per collocare all'estero il surplus della produzione nazionale. Sui conti delle imprese pesa però un contesto internazionale sempre più instabile. L'uso dei dazi come strumento di pressione politica e la crisi in Medio Oriente, con le tensioni sullo Stretto di Hormuz, hanno fatto salire i costi dell'energia e dei trasporti via mare. Nel frattempo la carta da macero vale meno di un anno fa e l'ultima asta Comieco di settembre del cartone (prezzo medio circa 100 euro/t) ha fatto registrare un -15% rispetto a quella dell'anno scorso. L'indagine del Centro Studi Unirima evidenzia come per oltre metà delle imprese (51,8%) l'aumento dei costi operativi abbia pesato sul fatturato. Nel complesso, l'indagine delinea comunque un quadro di prudente fiducia per il comparto. Dal fronte normativo arrivano segnali positivi. Con la sentenza n. 1976 dell'11 marzo 2026 il Consiglio di Stato ha confermato l'esclusione del recupero di materia dalla privativa comunale, in un quadro rafforzato dalla nuova legge per il mercato e la concorrenza (L. 190/2025). Restano però aperti diversi nodi: la piena affermazione del principio di concorrenza, la gestione degli scarti non riciclabili, l'applicazione dei nuovi regolamenti europei e la certezza dei tempi di rinnovo o adeguamento delle autorizzazioni per gli impianti di recupero. "Ogni anno le nostre imprese restituiscono all'industria oltre sei milioni e mezzo di tonnellate di materia prima. Nell'ultimo anno ci sono riuscite in condizioni particolarmente difficili, rispondendo con capacità di adattamento e spirito di iniziativa", sottolinea Giuliano A. Tarallo, Presidente di Unirima. "Un contributo decisivo viene dai mercati esteri, che assorbono oltre un quarto della nostra produzione. Il mercato interno non riesce a riassorbire tutta la carta da macero che produciamo e senza l'export le eccedenze graverebbero sui conti degli impianti e sulla continuità della raccolta differenziata. Per questo l'accordo di libero scambio tra Unione Europea e India, il nostro primo mercato, va colto con determinazione. In Italia servono invece regole più semplici, che permettano agli impianti già autorizzati di ammodernarsi in tempi certi". Il Rapporto è stato presentato a Palazzo Wedekind da Francesco Sicilia, Direttore Generale di Unirima. Ai lavori, aperti dal Presidente Giuliano A. Tarallo, sono intervenuti l'on. Massimo Milani, il Presidente di Comieco Amelio Cecchini, i senatori Silvia Fregolent e Guido Quintino Liris e i deputati Patty L'Abbate, Giorgio Lovecchio, Luigi Marattin, Elisa Montemagni e Alberto Pandolfo.

Alla tavola rotonda hanno partecipato il Vicepresidente di Unirima Carmelo Marangi, il Direttore Generale dell'Ispra Fabrizio Penna, Claudia Rotunno (Ministero dell'Economia e delle Finanze), Paolo Grigioni (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e Paola Picone (Ministero delle Imprese e del Made in Italy).

(FPS) - **RIFIUTI, UNIRIMA: IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE SALE AL 93%, OTTO PUNTI SOPRA L'OBIETTIVO UE** - Roma, 17 nov (FPS) - Nel 2025 il riciclo degli imballaggi in carta e cartone in Italia ha raggiunto il 93,08%, il valore più alto dal 2009. Il dato era al 92,52% nel 2024 e supera di molto sia l'obiettivo europeo dell'85% fissato per il 2030 sia la media europea del 76,3%. È quanto emerge dal Rapporto UNIRIMA 2026, giunto alla nona edizione e presentato oggi a Roma. Lo scorso anno i circa 700 impianti del settore hanno prodotto 6,65 milioni di tonnellate di carta da macero. La raccolta differenziata comunale di carta e cartone è salita dell'1,6% a 3,97 milioni di tonnellate, pari a 67,5 chili per abitante. Il risultato arriva in un anno difficile, con i prezzi della carta da macero fermi su livelli storicamente bassi e i costi energetici e logistici in aumento. "Ogni anno le nostre imprese restituiscono all'industria oltre sei milioni e mezzo di tonnellate di materia prima. Nell'ultimo anno ci sono riuscite in condizioni particolarmente difficili, rispondendo con capacità di adattamento e spirito di iniziativa", ha sottolineato il presidente di UNIRIMA, Giuliano A. Tarallo. UNIRIMA rappresenta imprese che gestiscono circa il 90% dei volumi del settore, per un fatturato complessivo di circa 4 miliardi di euro.

(FPS) - **CARTA DA MACERO, UNIRIMA: OTTO IMPRESE SU DIECI HANNO CHIUSO IL 2025 CON RICAVI STABILI O IN CRESCITA** - Roma, 17 nov (FPS) In un anno segnato dal calo dei prezzi e dalle tensioni sui commerci internazionali, oltre otto imprese su dieci del settore della carta da macero hanno chiuso il 2025 con ricavi stabili o in crescita. Lo rileva l'indagine del Centro studi UNIRIMA, contenuta nel Rapporto 2026 presentato oggi a Roma. Per il 46,4% delle imprese il fatturato è rimasto sostanzialmente stabile, per il 35,7% è aumentato e per il 17,9% è diminuito. Tra le cause dei cali, il 51,8% indica l'aumento dei costi operativi, cioè energia, trasporto e personale. Il 62,5% delle imprese attribuisce l'aumento dei costi soprattutto all'energia e alla logistica. Per il 10,7% pesano invece adempimenti normativi e procedure autorizzative, a conferma, secondo il Rapporto, del costo della burocrazia. Per il futuro il 60,7% delle imprese prevede una leggera crescita o la stabilità. Solo il 17,9% si attende un aumento del fatturato oltre il 3%, mentre il 21,4% prevede una contrazione. Ne esce "un quadro di prudente fiducia per il comparto". Tra le criticità il Rapporto cita la sovrapposizione dei nuovi regolamenti Ue sulle spedizioni di rifiuti e sugli imballaggi e la difficoltà crescente nello smaltire gli scarti non riciclabili.

(FPS) - **CARTA DA MACERO, L'ITALIA È SECONDA IN EUROPA: NEL 2025 PRODOTTE 6,65 MILIONI DI TONNELLATE** - Roma, 17 nov (FPS) Con 6,65 milioni di tonnellate di carta da macero prodotte nel 2025, l'Italia resta il secondo Paese europeo per produzione dopo la Germania e davanti a Spagna e Francia. Rispetto all'anno prima il dato è in lieve calo, dell'1,9%. Lo rileva il Rapporto UNIRIMA 2026, presentato oggi a Roma. Il consumo interno delle cartiere italiane è stato di 5,17 milioni di tonnellate, in calo dello 0,8%. Il mercato interno ha assorbito 4,83 milioni di tonnellate della produzione nazionale. Ne resta un surplus di 1,82 milioni di tonnellate, pari a circa 3,5 tonnellate al minuto, che è andato all'estero. L'Italia è esportatore netto di carta da macero da oltre vent'anni. L'export 2025 è

sceso dell'1,5%, ma resta sopra la media dal 2007. Lo scorso anno il primo mercato è stato l'India, con 725.494 tonnellate, quasi il 40% del totale. Seguono Indonesia (11%), Germania (7,8%), Austria (7,3%), Vietnam (4,4%) e Thailandia (4,2%). Le importazioni si sono fermate a circa 339mila tonnellate, soprattutto dalla Francia (30,4%) e dagli Stati Uniti (29%). Nel primo semestre 2026 sono quasi triplicate, a 175.263 tonnellate (+180%).

(FPS) - **RIFIUTI, NEL 2026 LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI CARTA E CARTONE SUPERERÀ I 4 MILIONI DI TONNELLATE**- Roma, 17 nov (FPS) Nel 2026 la raccolta differenziata comunale di carta e cartone in Italia dovrebbe superare i 4 milioni di tonnellate. È la stima del Rapporto UNIRIMA 2026, presentato oggi a Roma. Nel 2025 la raccolta ha raggiunto 3,97 milioni di tonnellate, in crescita dell'1,6%, pari a 67,5 chili per abitante. Carta e cartone valgono circa il 19% della differenziata, secondi solo all'organico. Il tasso di riciclo complessivo della carta si è attestato nel 2025 all'85,3%, in lievissimo calo dall'85,8% del 2024. Quello degli imballaggi cellulosici è salito al 93,08%. Negli ultimi cinque anni il riciclo degli imballaggi in carta ha registrato una media dell'88,5%, sopra l'obiettivo dell'85% fissato dall'Ue per il 2030. Il sistema conta 716 impianti di trattamento: 365 al Nord, 213 al Sud e 138 al Centro. La regione con più impianti è la Lombardia, con 137. Secondo il Rapporto, la distribuzione capillare degli impianti e la vicinanza ai luoghi di produzione dei rifiuti hanno permesso all'Italia di raggiungere con largo anticipo gli obiettivi Ue di riciclo degli imballaggi cellulosici per il 2025 e il 2030.

(GEA) - **IMBALLAGGI, UNIRIMA: +13% EXPORT CARTA DA MACERO NEL PRIMO SEMESTRE 2026** – Roma, 17 nov (GEA) Prezzi della carta da macero fermi su livelli storicamente bassi, costi energetici e logistici in aumento, rotte commerciali sempre più incerte. Eppure nel 2025 il riciclo degli imballaggi in carta e cartone in Italia ha raggiunto il 93,08%, il valore più alto dal 2009, e nel primo semestre 2026 l'export è tornato a crescere del 13%. È il quadro che emerge dal Rapporto Unirima 2026, giunto alla nona edizione e presentato oggi a Roma. Unirima, l'Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri Materiali, rappresenta imprese che gestiscono circa il 90% dei volumi del settore, per un fatturato complessivo di circa 4 miliardi di euro. Nel 2025 i circa 700 impianti del settore, distribuiti in modo capillare sul territorio, hanno prodotto 6,65 milioni di tonnellate di carta da macero. È grazie a questo lavoro che il riciclo degli imballaggi cellulosici, in crescita rispetto al 92,52% del 2024, supera di gran lunga l'obiettivo europeo dell'85% fissato per il 2030 e la media continentale del 76,3%. La raccolta differenziata comunale di carta e cartone ha raggiunto 3,97 milioni di tonnellate (+1,6%), pari a 67,5 kg per abitante. Nel primo semestre 2026 le esportazioni hanno sfiorato le 950 mila tonnellate, con un incremento del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e con una forte accelerazione nel secondo trimestre (+22%). Quasi la metà dei volumi (44,8%) è andata in India, seguita a distanza da Indonesia (13,4%) e Germania (7,7%). Insieme al Sud-est asiatico, l'India è ormai il nuovo baricentro della domanda mondiale di carta da macero e, secondo il Rapporto, l'accordo di libero scambio tra UE e India, i cui negoziati si sono conclusi a gennaio, è un'opportunità per collocare all'estero il surplus della produzione nazionale. Sui conti delle imprese pesa però un contesto internazionale sempre più instabile. L'uso dei dazi come strumento di pressione politica e la crisi in Medio Oriente, con le tensioni sullo Stretto di Hormuz, hanno fatto salire i costi dell'energia e dei trasporti via mare. Nel frattempo la carta da macero vale meno di un anno fa e l'ultima asta Comieco di settembre del cartone (prezzo medio circa 100 €/t) ha fatto

registrare un -15% rispetto a quella dell'anno scorso. L'indagine del Centro Studi Unirima evidenzia come per oltre metà delle imprese (51,8%) l'aumento dei costi operativi abbia pesato sul fatturato. Nel complesso, l'indagine delinea comunque un quadro di prudente fiducia per il comparto. Dal fronte normativo arrivano segnali positivi. Con la sentenza n. 1976 dell'11 marzo 2026 il Consiglio di Stato ha confermato l'esclusione del recupero di materia dalla privativa comunale, in un quadro rafforzato dalla nuova legge per il mercato e la concorrenza (L. 190/2025). Restano però aperti diversi nodi: la piena affermazione del principio di concorrenza, la gestione degli scarti non riciclabili, l'applicazione dei nuovi regolamenti europei e la certezza dei tempi di rinnovo o adeguamento delle autorizzazioni per gli impianti di recupero. "Ogni anno le nostre imprese restituiscono all'industria oltre sei milioni e mezzo di tonnellate di materia prima. Nell'ultimo anno ci sono riuscite in condizioni particolarmente difficili, rispondendo con capacità di adattamento e spirito di iniziativa", sottolinea Giuliano A. Tarallo, Presidente di Unirima. "Un contributo decisivo viene dai mercati esteri, che assorbono oltre un quarto della nostra produzione. Il mercato interno non riesce a riassorbire tutta la carta da macero che produciamo e senza l'export le eccedenze graverebbero sui conti degli impianti e sulla continuità della raccolta differenziata. Per questo l'accordo di libero scambio tra Unione Europea e India, il nostro primo mercato, va colto con determinazione. In Italia servono invece regole più semplici, che permettano agli impianti già autorizzati di ammodernarsi in tempi certi".

(Il Sole 24 Ore Radiocor) **UNIRIMA: RICICLO IMBALLAGGI CARTA E CARTONE AL 93%, OTTO PUNTI SOPRA TARGET UE. EXPORT CARTA MACERO +13% IN I SEM. TARALLO: SISTEMA TIENE** - Roma, 17 nov (Il Sole 24 Ore Radiocor) Prezzi della carta da macero fermi su livelli storicamente bassi, costi energetici e logistici in aumento, rotte commerciali sempre più incerte. Eppure nel 2025 il riciclo degli imballaggi in carta e cartone in Italia ha raggiunto il 93,08%, il valore più alto dal 2009, e nel primo semestre 2026 l'export è tornato a crescere del 13%. Emerge dal Rapporto Unirima 2026, giunto alla nona edizione e presentato oggi a Roma. L'Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri Materiali, rappresenta imprese che gestiscono circa il 90% dei volumi del settore, per un fatturato complessivo di circa 4 miliardi di euro. Nel 2025 i circa 700 impianti del settore, distribuiti in modo capillare sul territorio, hanno prodotto 6,65 milioni di tonnellate di carta da macero. È grazie a questo lavoro che il riciclo degli imballaggi cellulosici, in crescita rispetto al 92,52% del 2024, supera di gran lunga l'obiettivo europeo dell'85% fissato per il 2030 e la media continentale del 76,3%. La raccolta differenziata comunale di carta e cartone ha raggiunto 3,97 milioni di tonnellate (+1,6%), pari a 67,5 kg per abitante. Nel primo semestre 2026 le esportazioni hanno sfiorato le 950 mila tonnellate, con un incremento del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e con una forte accelerazione nel secondo trimestre (+22%). Quasi la metà dei volumi (44,8%) è andata in India, seguita a distanza da Indonesia (13,4%) e Germania (7,7%). "Ogni anno le nostre imprese restituiscono all'industria oltre sei milioni e mezzo di tonnellate di materia prima. Nell'ultimo anno ci sono riuscite in condizioni particolarmente difficili, rispondendo con capacità di adattamento e spirito di iniziativa sottolinea Giuliano A. Tarallo, presidente di Unirima. "Un contributo decisivo viene dai mercati esteri, che assorbono oltre un quarto della nostra produzione. Il mercato interno non riesce a riassorbire tutta la carta da macero che produciamo e senza l'export le eccedenze graverebbero sui conti degli impianti e sulla continuità della raccolta differenziata. Per

questo l’accordo di libero scambio tra Unione Europea e India, il nostro primo mercato, va colto con determinazione. In Italia servono invece regole più semplici, che permettano agli impianti già autorizzati di ammodernarsi in tempi certi”.